

● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

10 GIORNI SENZA MAMMA

un film di Alessandro Genovesi
con Fabio De Luigi, Valentina Lodovini, Angelica Elli,
Matteo Castellucci, Bianca Usai; Diana Del Bufalo, Niccolò
Senni, Antonio Catania
sceneggiatura: Alessandro Genovesi; fotografia: Federico
Masiero; montaggio: Claudio Di Mauro; produzione: Colorado
Film; distribuzione: Medusa Film
Italia, 2019 - 112 minuti



●
Cosa succede se una mamma sempre presente decide di partire per dieci giorni lasciando i tre figli con un papà fino ad allora praticamente assente? Una sequela di disastrosi ed esilaranti eventi che travolgeranno Carlo obbligato a fare il "mammo" a tempo pieno.

●
«Per una volta ho voluto provare a girare un film come lo girerebbe un bambino. Con quella libertà che è propria dell'infanzia. In genere quando comincio a scrivere una storia cerco di capire in che modo riuscirò ad immedesimarmi con i personaggi. Parto quasi sempre da lì, se non la vivo con loro poi la storia non funziona. Scrivere è il primo passaggio ma poi ci sono gli attori, i luoghi, le musiche, i costumi e la macchina da presa. Qui sembrava facile: è una famiglia, un argomento che ormai conosco molto bene. Tutte cose che mi sono capitate a volte in modo tragico, da raccontare facendo ridere. Mentre scrivevo, mi sono reso conto che immedesimarsi con i bambini è difficilissimo. E allora, anziché controllare ho provato a lasciar andare. A lasciarmi andare a ciò che succedeva. Questo l'ho poi portato anche sul set e nell'uso della macchina da presa. Non doveva sembrare un film, ma pezzi di vita, che per quanto costruiti per essere comici, conservassero la verità. Il film è quasi tutto girato con macchina a mano, quasi fosse girato da un bambino. Tipo me.» (Alessandro Genovesi)



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●
«Quello di Alessandro Genovesi è un film che (...) finalmente esce da una logica di contrapposizione e di schieramento,

andando a pescare la verità dalla quale germogliano quelli che poi diventano luoghi comuni. Non è (o non è del tutto) un film sui sessi, sulle donne e sugli uomini, e su quello che fanno o non fanno le une o gli altri, a dispetto di spunto e titolo. (...) Non ci sono manifesti, né intenti polemici: tenta piuttosto una fotografia, col filtro della commedia, di quello che può accadere in una famiglia oggi quando si cerca di conciliare famiglia e lavoro. Uomini o donne che si sia. Ma prima ancora di tutto questo, 10 giorni senza mamma è la storia di un personaggio che deve imparare a chiedere scusa per gli errori che ha commesso, magari anche in ottima fede, e che deve provare a recuperare il terreno perduto, e a rimettere bene in ordine e in prospettiva quello che conta davvero nella vita: a casa, e sul lavoro.» (Federco Gironi, comingssoon.it)



«Alessandro Genovesi si avventura nel territorio della commedia per famiglie e (...) ha il coraggio di rompere alcuni stereotipi: nessuna famiglia disfunzionale e in crisi, in cui si è tutti troppo impegnati a urlarsi addosso o a esplodere in incandescenti isterie collettive, anzi, al centro c'è la normalità di una famiglia contemporanea alle prese con una ridefinizione dei ruoli genitoriali. Spazio quindi alla contemporaneità e a personaggi reali. (...) De Luigi mammo all'improvviso, sposa la parte tragicomica del film secondo un copione che ormai gli è proprio, a fargli da spalla una congrega di ragazzini capitanata dall'anarchica Bianca. Tocca invece alla Lodovini interpretare un ruolo quasi inedito per la nostra commedia, genuina rappresentazione di donne che per una volta, senza zuccherosi pentimenti o sensi di colpa, possono rivendicare il diritto alla sospensione della condizione di mamme a tempo pieno.» (Elisabetta Bartucca, movieplayer.it)



«Nel raccontare 10 giorni senza mamma Alessandro Genovesi si orienta verso una direzione piuttosto audace e non scontata per il cinema italiano, ossia quella del minimalismo. Una storia perfettamente in linea con la nostra tipica commedia convenzionale viene realizzata attraverso uno sguardo ed uno stile leggermente più autoriale. Nel suo racconto familiare, Genovesi non sembra molto interessato all'aspetto strettamente "comico" della vicenda bensì alle sue sfumature agrodolci pronte a privilegiare i difficili punti di contatto tra il mondo dei piccoli e quello dei grandi. Così facendo il racconto assume spesso dei connotati intimi, non si punta mai in direzione della risata di pancia ma si insegue piuttosto il sorriso. E lo si trova, molto spesso.» (Giuliano Giacomelli, dar-sidecinema.it)



«Scritto e diretto da Alessandro Genovesi, il film è una divertente commedia che riflette sulla genitorialità, affrontando questi temi con una brillantezza insolita, che lo rende piacevole su più fronti. L'intento dichiarato del regista era quello di realizzare un film come fosse composto da pezzi di vita. Attraverso questa volontà stilistica, Genovesi riesce a caricare di un'inaspettata freschezza le sue inquadrature e sequenze, che nella totalità regalano al film un piacevole atmosfera da indie movie americano. Nell'inseguire i suoi protagonisti, prevalentemente con uso di camera a mano, il regista riesce inoltre a catturare una spontaneità che impreziosisce il tono del film, rendendolo leggero e apprezzabile.» (Gianmaria Cataldo, cinefilos.it)

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

10 GIORNI SENZA MAMMA

un film di Alessandro Genovesi
con Fabio De Luigi, Valentina Lodovini, Angelica Elli,
Matteo Castellucci, Bianca Usai; Diana Del Bufalo, Niccolò
Senni, Antonio Catania
sceneggiatura: Alessandro Genovesi; fotografia: Federico
Masiero; montaggio: Claudio Di Mauro; produzione: Colorado
Film; distribuzione: Medusa Film
Italia, 2019 - 112 minuti



●

Cosa succede se una mamma sempre presente decide di partire per dieci giorni lasciando i tre figli con un papà fino ad allora praticamente assente? Una sequela di disastrosi ed esilaranti eventi che travolgeranno Carlo obbligato a fare il "mammo" a tempo pieno.

●

«Per una volta ho voluto provare a girare un film come lo girerebbe un bambino. Con quella libertà che è propria dell'infanzia. In genere quando comincio a scrivere una storia cerco di capire in che modo riuscirò ad immedesimarmi con i personaggi. Parto quasi sempre da lì, se non la vivo con loro poi la storia non funziona. Scrivere è il primo passaggio ma poi ci sono gli attori, i luoghi, le musiche, i costumi e la macchina da presa. Qui sembrava facile: è una famiglia, un argomento che ormai conosco molto bene. Tutte cose che mi sono capitate a volte in modo tragico, da raccontare facendo ridere. Mentre scrivevo, mi sono reso conto che immedesimarsi con i bambini è difficilissimo. E allora, anziché controllare ho provato a lasciar andare. A lasciarmi andare a ciò che succedeva. Questo l'ho poi portato anche sul set e nell'uso della macchina da presa. Non doveva sembrare un film, ma pezzi di vita, che per quanto costruiti per essere comici, conservassero la verità. Il film è quasi tutto girato con macchina a mano, quasi fosse girato da un bambino. Tipo me.» (Alessandro Genovesi)



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il posto al cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«Quello di Alessandro Genovesi è un film che (...) finalmente esce da una logica di contrapposizione e di schieramento,

andando a pescare la verità dalla quale germogliano quelli che poi diventano luoghi comuni. Non è (o non è del tutto) un film sui sessi, sulle donne e sugli uomini, e su quello che fanno o non fanno le une o gli altri, a dispetto di spunto e titolo. (...) Non ci sono manifesti, né intenti polemici: tenta piuttosto una fotografia, col filtro della commedia, di quello che può accadere in una famiglia oggi quando si cerca di conciliare famiglia e lavoro. Uomini o donne che si sia. Ma prima ancora di tutto questo, 10 giorni senza mamma è la storia di un personaggio che deve imparare a chiedere scusa per gli errori che ha commesso, magari anche in ottima fede, e che deve provare a recuperare il terreno perduto, e a rimettere bene in ordine e in prospettiva quello che conta davvero nella vita: a casa, e sul lavoro.» (Federco Gironi, comingssoon.it)



«Alessandro Genovesi si avventura nel territorio della commedia per famiglie e (...) ha il coraggio di rompere alcuni stereotipi: nessuna famiglia disfunzionale e in crisi, in cui si è tutti troppo impegnati a urlarsi addosso o a esplodere in incandescenti isterie collettive, anzi, al centro c'è la normalità di una famiglia contemporanea alle prese con una ridefinizione dei ruoli genitoriali. Spazio quindi alla contemporaneità e a personaggi reali. (...) De Luigi mammo all'improvviso, sposa la parte tragicomica del film secondo un copione che ormai gli è proprio, a fargli da spalla una congrega di ragazzini capitanata dall'anarchica Bianca. Tocca invece alla Lodovini interpretare un ruolo quasi inedito per la nostra commedia, genuina rappresentazione di donne che per una volta, senza zuccherosi pentimenti o sensi di colpa, possono rivendicare il diritto alla sospensione della condizione di mamme a tempo pieno.» (Elisabetta Bartucca, movieplayer.it)



«Nel raccontare 10 giorni senza mamma Alessandro Genovesi si orienta verso una direzione piuttosto audace e non scontata per il cinema italiano, ossia quella del minimalismo. Una storia perfettamente in linea con la nostra tipica commedia convenzionale viene realizzata attraverso uno sguardo ed uno stile leggermente più autoriale. Nel suo racconto familiare, Genovesi non sembra molto interessato all'aspetto strettamente "comico" della vicenda bensì alle sue sfumature agrodolci pronte a privilegiare i difficili punti di contatto tra il mondo dei piccoli e quello dei grandi. Così facendo il racconto assume spesso dei connotati intimi, non si punta mai in direzione della risata di pancia ma si insegue piuttosto il sorriso. E lo si trova, molto spesso.» (Giuliano Giacomelli, dar-sidecinema.it)



«Scritto e diretto da Alessandro Genovesi, il film è una divertente commedia che riflette sulla genitorialità, affrontando questi temi con una brillantezza insolita, che lo rende piacevole su più fronti. L'intento dichiarato del regista era quello di realizzare un film come fosse composto da pezzi di vita. Attraverso questa volontà stilistica, Genovesi riesce a caricare di un'inaspettata freschezza le sue inquadrature e sequenze, che nella totalità regalano al film un piacevole atmosfera da indie movie americano. Nell'inseguire i suoi protagonisti, prevalentemente con uso di camera a mano, il regista riesce inoltre a catturare una spontaneità che impreziosisce il tono del film, rendendolo leggero e apprezzabile.» (Gianmaria Cataldo, cinefilos.it)